



TEATRO GUSTAVO MODENA
MERCOLEDÌ 18 e GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE
FESTIVAL DELL'ECCELLENZA AL FEMMINILE
OLTRE



Il Teatro Modena ospita mercoledì 18 e giovedì 19 novembre Oltre, Come 16+29 persone hanno attraversato il disastro delle Ande

Ideazione e regia Fabiana Iacozzilli. Drammaturgia Linda Dalisi e Fabiana Iacozzilli

Interpreti: Andrei Balan, Francesco Meloni, Marta Meneghetti, Giselda Ranieri, Evelina Rosselli, Isacco Venturini, Simone Zambelli. Con le testimonianze di Roberto Canessa, Beatriz Echavarren, Roy Harley, Soledad Inciarte, Susana Danrée de Magri, Ana Ines Martínez Lamas, Juan Pedro Nicola, Alejandro Nicolich, Gabriel Nogueira, Claudia Pérez del Castillo, Eduardo Strauch, Teresita Vásquez, Gustavo Zerbino - traduttrici e interpreti Virginia Gramaglia, Diana Da Rin

Nell'omaggio che il FEF tributa alla drammaturga e regista Fabiana Iacozzilli, dopo il grande vuoto, arriva a Genova la nuova produzione dell'artista romana: Oltre. Il lavoro prende le mosse da un terribile fatto di cronaca: il 13 ottobre 1972, il volo 571 dell'aeronautica militare uruguaiana si schiantò sulle Ande con quarantacinque persone a bordo. Sull'aereo c'erano i membri di una squadra di rugby, con amici e familiari, che avrebbero dovuto giocare a Santiago del Cile. Allo schianto sopravvissero in ventinove e dopo settantadue giorni solo sedici di loro furono salvati dai soccorsi. I corpi dei cadaveri furono utilizzati dai superstiti per nutrirsi e continuare a vivere.

Affidandosi al linguaggio del teatro di figura, con dei puppets da corpo, marionette a grandezza naturale progettati da Paola Villani, la regista afferma: «La storia del disastro è stata raccontata più volte, e l'accento è stato dato all'antropofagia, al momento in cui degli esseri umani hanno scelto di cibarsi dei corpi dei loro compagni. Ma quel che ci interessa è il pensiero, condiviso dal gruppo di sopravvissuti, che nell'antropofagia si sarebbe raggiunta, unitamente alla loro sopravvivenza, anche quella dei loro amici, che avrebbero continuato a vivere in loro, attraverso e dentro i loro corpi. In questo atto estremo del cannibalismo si può vedere, in controluce, un atto sacro di comunione».



Lo spazio scenico è stato concepito come una grande spianata di neve immersa nella tempesta, al centro della quale troneggia la fusoliera spezzata. Ma il lavoro è spinto a un livello di lettura poetica della storia, in una dimensione spirituale di cui la vicenda è intrisa. A dare spessore al lavoro – come nei precedenti progetti – l’incontro con i sopravvissuti e con i parenti di chi non è riuscito a tornare, in una raccolta di materiali e interviste.

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria, Cranpi, La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello con il sostegno e debutto nazionale Romaeuropa Festival, Centro di Residenza dell'Emilia-Romagna L'arboreto - Teatro Dimora | La Corte Ospitale, Teatro Biblioteca Quarticciolo e il contributo dell'Istituto Italiano di Cultura di Montevideo. Un ringraziamento a Fivizzano27, al Comune di Gubbio e a Biblioteca Nuestros Hijos
Durata dello spettacolo: 1 ora e 15 minuti.

Biglietti: 18 euro intero; 14 euro ridotto over 65; 12 euro ridotto under 30 e associazioni femminile accreditate.